

# LIBERAZIONE DI TORINO

(18 aprile - 6 maggio 1945)

LE TAPPE SALIENTI

500



*I Giorni di Torino* di Pier Milanese (Italia 2015, 73', col.)

## LA PROVA GENERALE: LO SCIOPERO DEL 18 APRILE

- Lo sciopero del **18 aprile**: partecipazione molto alta in tutti i settori; manifestazione in piazza Sabotino: corteo fino alle Nuove.
- Le fabbriche coinvolte nei vari "settori" in cui è divisa la città dal punto di vista dell'organizzazione della Resistenza: (I) Lancia, Spa, Viberti, Materferro, Westinghouse, Areonautica, Venche Unica, Tulli e Pizzi; (II) Ferriere, Rasetti, Savigliano, Michelin, Elli Zerboni, Superga; (III) Mirafiori (bloccata dai fascisti), Riv, Lingotto, Carello; (IV) Grandi Motori , Fonderie Ghisa (intervento dei fascisti).
- Inoltre scioperano scuole, università, negozi, tram.
- **22 aprile**: appello del federale repubblicano Giuseppe Solaro ai cittadini.

## IL PIANO E.27

- Sera del **24 aprile**: diramato da Clnp e Cmrp ordine "Aldo dice..." a formazioni partigiane.
- Le formazioni foranee si attestano intorno a Torino.

## I TEMPI DEL COLONNELLO STEVENS...

- **ore 21 del 25 aprile**: le formazioni provenienti dal Monferrato sono bloccate ai confini della città da un ordine firmato dal colonnello inglese Stevens, capo della missione alleata a Torino.

## L'OCCUPAZIONE DELLE FABBRICHE I PRIMI PARTIGIANI ENTRANO IN CITTA'

- **Notte 25 aprile/mattino 26**: occupazione delle fabbriche.

- **ore 10 del 26 aprile:** trasferimento del Cln dall'Archivio di stato; sistemazione provvisoria nella casa di Salvo Da Col (via Peyron) a causa di uno scontro (via San Donato ang, via Galvani), nei pressi della conceria Fiorio, fra tedeschi e partigiani.
- **mattina del 26 aprile:** occupazione di questura, municipio (arresto del podestà Fazio), Eiar, Stipel, Sip, caserma vvff, Poste di via Nizza (volante della "Gramsci")
- **intorno alle ore 12 del 26:** proposta fascista di trattative per il passaggio di poteri al Cmrp.
- La Curia arcivescovile comunica che i tedeschi sono disposti a sgomberare la città in cambio di 48 ore per il transito delle divisioni 5a e 34a del gen. Schlemmer. Il Cln respinge e fa affiggere manifesto...
- **intorno alle 12 del 26:** il distaccamento "Lupo" della 19a Brigata attacca posto di blocco di Sperga superandolo. Assalto al posto di blocco sul ponte sulla Stura di uomini della stessa Brigata guidati da "Trumlin". Alcune squadre partigiane attraversano le acque della Stura e entrano nequartiere Barca; successivamente: partigiani si dirigono verso cso Regina Margherita.
- **ore 14,30:** partigiani garibaldini e autonomi della Monferrato avanzano in cso Casale verso il centro. Esploratoiri arrivano fino a pzza Castello. Partigiani Gl occupano gazometro di Porta Susa. Alla Frigt dopo una battaglia di due ore catturati un centinaio di tedeschi.
- **ore 13 del 26 aprile:** attacco sappista (6a Brigata dellUnica) a pattuglia tedesca in cso Francia e poi a posto di blocco fascista (che dopo battaglia si arrende...).
- **intorno alle ore 14 del 26:** i fascisti rioccupano la Gazzetta del Popolo; operai catturati dai repubblicani prigionieri nella caserma Valdocco.
- **Intorno alle 14 del 26** attacco di colonna tedesca da Collegno all'Aeritalia (respinti...)
- Nel pomeriggio i fascisti rioccupano questura e municipio.
- Nel pomeriggio alla Frigt.
- **ore 16 e poi 21 del 26 aprile:** attacco nazifascista alla Spa.

- alle ore 18 del 26 il Comando Ottava zona riceve messaggio del Cmrp che dichiara falso l'ordine di Stevens.
- ore 18 del 26: i tedeschi attaccano Mirafiori.
- ore 19 del 26: attacco repubblicano alla Lancia.
- 26 aprile: attacchi nazifascisti alla Grandi Motori, alla Nebiolo, alle Ferriere...
- 26 aprile: attacco tedesco (respinto) ai sappisti della "Lino Rissone" a Porta Nuova.
- 26 aprile: attacco tedesco ai sappisti alla stazione Stura (i partigiani costretti a ritirarsi).
- 26 aprile: battaglia nei pressi della stazione Dora contro i tedeschi; intervento dei sappisti delle Ferriere, nel ripiegamento muore Ilio Baroni (comandante 7a Brigata Garibaldi/Sap).
- Battaglia contro i tedeschi in c.so Principe Oddone.

#### LA SECONDA DELLE CINQUE GIORNATE DI TORINO: IL CALDO 27

- Alba del 27 aprile: la Brigata "G. Pintor" del Gmo avanza fino al ponte Umberto I e attacca con i garibaldini della "Gardoncini" la caserma dell'OT e la "Propaganda Staffel". La 9a divisione "GL", la divisione "Matteotti" - "Renzo Cattaneo" e unità garibaldine che avanzano in corso Vittorio tra Porta Nuova e il ponte Umberto I. La 2a brigata "Garibaldi" libera la Barriera di Milano, un reparto della 19a, della la divisione "Leo Lanfranco" raggiunge le officine "Grandi Motori", reparti della 2a divisione accorrono alle Ferriere Piemontesi, mentre alla Spa arriva la "Giorgio Davito" della divisione "Matteotti".
- 27 aprile, alle ore 10,30 i repubblicani attaccano la 3a brigata Sap che ha occupato la Westinghouse i fascisti che sono costretti a riparare nelle carceri Nuove. I garibaldini proseguono l'attacco; il maggiore Cera comandante le forze fasciste chiede una tregua, che viene concessi in cambio di cento detenuti politici che sono immediatamente messi in libertà. Alcune ore dopo il carcere è nelle mani dei partigiani.

- L'ex detenuto politico Pietro Raspanti è nominato direttore. Una brigata della 4a Garibaldi arriva all'ex Camera del lavoro in corso Galileo Ferraris a breve distanza dagli alti comandi tedeschi.
- **Il 27 alle ore 11** il Comando Piazza si trasferisce alle officine Lancia e il Cln negli uffici della conceria Fiorio.
- **Alle 11** don Garneri si presenta al Cln con una terza richiesta dei tedeschi che insistono per ottenere che le loro due divisioni possano attraversare una parte della città; non chiedono più 48, ma soltanto alcune ore di tempo; in caso di rifiuto minacciano di fare di Torino una seconda Varsavia. Il comandante Colajanni viene informato che il capitano Schmidt comandante di polizia tedesco è autorizzato da Von Rhan a trattare con i partigiani. Colajanni risponde che egli ha poteri per combattere, non per trattare delle tregue.
- **27 aprile:** il generale Schlemmer alla testa della 34a Panzerdivisionen e della 5a Alpenjager "Gambus", 35 mila uomini e 60 carri armati "Tigre", che aveva posto la sede del suo Comando nel Castello di Stupinigi, comunica di essere disposto a capitolare purché gli sia lasciata via libera per Milano. Il Cmrp ancora una volta respinge senza esitazione la richiesta.
- **27 aprile:** gli stabilimenti Elli-Zerboni, Cimat, Savigliano, Barbero sono attaccati da carri armati tedeschi. I sappisti della Elli-Zerboni chiedono rinforzi: sopraggiungono rapidamente i sappisti della 32a e della 33a assieme a reparti garibaldini dell'VIII Zona che mettono in fuga il nemico.
- **27 aprile alle ore 13** tre carri armati tedeschi attaccano le officine Viberti, ma sono ricacciati.
- **27 aprile:** la Grandi Motori subisce un attacco condotto da carri armati con numerosi nazifascisti appiedati. Gli attaccanti muovono da via Cigna e da via Cecchi; i patrioti rispondono dalla postazione di via Gressoney, tedeschi e fascisti hanno la peggio. I tedeschi investono panche il distaccamento della Siomat in corso Peschiera, ma sono messi in fuga.

- **Il 27 intorno alle ore 14**, dopo ore di combattimento, il V distaccamento della Brigata "Eugenio Curiel" occupa l'ex Casa della GIL conquistando una grande quantità di armi.
- **Il 27 alle ore 15** le forze nazifasciste tengono ancora la linea piazza Statuto, corso Principe Eugenio, corso Regina Margherita, Giardini Reali, piazza Cavour, piazza Carlo Felice, corso Oporto, corso Mediterraneo.
- **Nella notte fra il 27 e il 28 aprile** le forze partigiane riescono a occupare la caserma di via Asti, attaccata fin dal pomeriggio del 26 aprile dai sappisti della 5a divisione garibaldina e unitamente ad un distaccamento della "Matteotti", con l'ausilio di un cannoncino da 75/17 appostato in corso Alberto Picco. I fascisti fuggono a gruppi col favore delle tenebre, alcuni vi riescono, altri cadono davanti alle postazioni partigiane. Una parte degli assediati riesce a fuggire attraverso un cunicolo segreto, indossando degli abiti civili. Prima di abbandonare la caserma seviziano e massacrano il prigioniero Luigi Greco. Nella caserma, al momento in cui venne occupata dai partigiani si trovavano ancora prigionieri 14 patrioti.
- **27 aprile:** sono attaccate e costrette alla resa le caserme di corso Valdocco e Monte Nero, dove si trovavano reparti della Xa Mas. La 49a "Garibaldi" è impegnata in combattimento nei pressi della caserma Cernaia.
- **27 aprile:** reparti foranei della IVa Zona raggiungono la Fiat Mirafiori accolti dagli operai che da 48 ore resistevano agli attacchi tedeschi.
- **27 aprile:** l'80a brigata Garibaldi guidata da Burlando attacca il presidio tedesco alla stazione Dora che alla fine è costretto a capitolare.
- **27 aprile:** è espugnato il posto di blocco dell'autostrada Torino-Milano.
- **Il 27 aprile alle ore 18** una nuova proposta arriva al Cln da parte del viceconsole tedesco Alvens. Il Cln delega don Cavallo parroco di S. Alfonso e l'ing. Alessandro Fiorio a recarsi con immunità di parlamentari di guerra presso la sede del comando tedesco per intimare la resa incondizionata, ma i delegati del Cln

trovano il Comando nemico in pieno scompiglio, non c'è più nessuno con cui prendere contatto. Anche il generale Trabucchi che, liberato dalle carceri di S. Vittore a Milano, è riuscito a raggiungere Torino , aveva inviato al Comando tedesco la risposta alla richiesta di armistizio. Ma l'ultima richiesta era stata fatta soltanto per guadagnare tempo affinché il Comando potesse raggiungere il grosso delle truppe corazzate.

- **Nella notte tra 27 e 28 aprile** le forze tedesche si raccolgono attorno ai Giardini Reali, investono poi il blocco partigiano sulla Dora e riescono ad aprirsi un varco, dirigendosi verso Chivasso. Partono anche circa tremila fascisti (la "colonna Cabras"). Non appena i tedeschi imboccano la strada per Chivasso, il Cmrp invia alle brigate garibaldine biellesi un marconigramma urgente: "Colonna 8000 tedeschi e fascisti provenienti da Torino in ritirata. Impedire che la colonna raggiunga Milano. Firmato Grossi".

#### **TORINO E' LIBERA LA BATTAGLIA CONTRO I CECCHINI LA MINACCIA SCHLEMMER**

- Il **28 aprile** la città è completamente libera anche se si registrano sparsi scontri a fuoco contro i "cecchini".
- Il **28 aprile, intorno alle ore 10** i dirigenti del Clnp lasciano la sede clandestina della concertia Fiorio e si dirigono in corteo alla prefettura, salutati dalla popolazione riversatasi nelle strade. Nel palazzo della prefettura Giovanni Roveda presiede una rapida riunione del Comitato di Liberazione, , poi la Giunta popolare decide di trasferirsi in municipio per mettersi immediatamente al lavoro. Quando il corteo dei membri della Giunta popolare lascia la prefettura viene fatto segno da raffiche di mitra. Gappisti e Sappisti rispondono al fuoco e circondano i palazzi vicini. La sparatoria dura circa un'ora in piazza Castello. Frattanto il neosindaco Roveda e i componenti della Giunta sono riusciti a raggiungere il municipio, ma appena entrati negli uffici le finestre sono colpite dal tiro di cecchini fascisti.

- La battaglia contro i cecchini è destinata a durare fino a maggio...
- Il pericolo più grave è rappresentato dalle forze tedesche che si concentrano ad ovest della città, tra Pinerolo e Rivoli Torinese agli ordini del generale Schlemmer. I tedeschi provenienti da Cuneo si scontrano al mattino del 28 a Stupinigi e a Moncalieri con le difese partigiane; quelli provenienti dalle valli Chisone e Dora si trovano nel pomeriggio la strada sbarrata a Orbassano e a Grugliasco. Il comandante della 4a divisione "Alpenjager" chiede al Comando partigiano di lasciare libero transito per Torino alle colonne tedesche; in caso di rifiuto avrebbe fatto bombardare la città con le artiglierie appostate a Stupinigi ed a Rivoli.
- Il cardinale Fossati si reca in prefettura e apprende dal generale Trabucchi, comandante del Cmrp, che l'intenzione è quella di respingere la richiesta. Il cardinale si reca anche da Schlemmer al Castello di Stupinigi, accompagnato dal col. Contini che aveva disposizioni dal Cmrp di ribadire che alla violenza i partigiani avrebbero risposto con la violenza.
- Intanto il col. Stevens, ricomparso dopo la fuga dei tedeschi dalla città, avrebbe ordinato al generale Trabucchi di far saltare i ponti di Moncalieri per trattenere il nemico ad ovest di Torino, ma i ponti rimangono intatti.
- **Il 29 e il 30 aprile**, la città, ormai liberata, continua ad essere sotto la minaccia esterna dei cannoni e delle truppe del generale Schlemmer.
- **Sera del 29 aprile**: una colonna della 34a divisione proveniente da Cuneo si attesta a Grugliasco chiedendo di passare. I partigiani acconsentono, ma qualcuno spara sui tedeschi uccidendone due: i tedeschi occupano il paese, attaccano la Casa del Popolo e successivamente l'ex Casa della Gil di Collegno. Trentacinque partigiani e trenta civili sono torturati e fucilati per rappresaglia.
- I tedeschi non attaccano Torino e ripiegano verso ovest nell'intento di raggiungere Orbassano. Quelli concentrati a Rivoli effettuano ricognizioni offensive lungo la



strada fino alla linea ferroviaria che porta in Francia.

- **Alla sera del 30** le truppe tedesche sono in movimento per Collegno - Venaria - Settimo, nel tentativo di raggiungere la Svizzera attraverso la val d'Aosta. (Schlemmer firmerà la resa nelle mani di un colonnello americano intorno a Ivrea, alle 17 del 3 maggio).
- **30 aprile, ore 15:** funerali dei caduti dell'insurrezione.

#### ARRIVANO GLI ALLEATI

- Il **1° maggio** avanguardie alleate fanno il loro ingresso a Torino.
- **4 maggio:** ingresso in città degli Alleati.

#### L'ULTIMA SFILATA

- **6 maggio:** sfilata e disarmo delle formazioni partigiane.

La medaglia d'oro al valor militare è concessa a Torino il 1° agosto 1947.



ARCHIVIO NAZIONALE CINEMATOGRAFICO DELLA RESISTENZA

via del Carmine 12, Torino

011 4380111 - [info@ancr.to.it](mailto:info@ancr.to.it)

A large, light-colored silhouette graphic at the bottom of the page depicts four soldiers in a trench. From left to right: the first soldier is in a dynamic, lunging pose; the second is carrying a long-barreled rifle; the third is walking with a pack; and the fourth is carrying a large rectangular object on his head. The background is a soft, light orange gradient.

*I Giorni di Torino* di Pier Milanese (Italia 2015, 73', col.)